

SPECIALE SEGGIOVIA

DICIAMO NO AL GOVERNO DEL PAESE VOGLIAMO CHE SI GOVERNINO CON IL PAESE E PER IL PAESE

la favola continua...

E' dall'estate scorsa che assistiamo ad altisonanti annunci, sia da parte dell'Amministrazione Comunale che dalla stampa, sulla ripartenza sia della seggiovia di arroccamento di Colle Rotondo sia degli impianti di risalita del bacino stesso, alternati da risibili giustificazioni quando la promessa è venuta meno.

Noi pensiamo e lo diciamo da mesi – fino a farci **definire** ripetitivi – che ogni Amministrazione comunale ha il dovere di far funzionare al meglio ogni infrastruttura sulla quale la collettività ha operato investimenti ... tra queste rientra certamente il bacino di Colle Rotondo.

Di contro riteniamo e lo ribadiamo con forza, che alla luce delle esperienze negative passate (non solo nell'ultima legislatura) è assoluto dovere dell'Amministrazione, per uscire dalla situazione in atto, definire un disegno strategico – di lungo respiro – in grado di mettere a sistema tutte le risorse – tante – che il nostro paese ha e che non riusciamo a sfruttare a pieno.

Un appello caduto nel vuoto e ne vediamo purtroppo i risultati sin qui per noi certamente non soddisfacenti in quanto improntati al principio "del fare costi quel che costi" e non orientati a realizzare – in piena trasparenza – gli interessi di tutta la collettività ...

Sulle scelte operate dal Sindaco e dalla sua maggioranza per il bacino sciistico di Colle Rotondo constatiamo che **manca ancora (o devono essere resi noti) un quadro di riferimento dei costi, l'analisi dei benefici e la valutazione degli effetti economici sul territorio.**

Nell'attuale Amministrazione, c'è chi dentro la "Casa" Comunale, ha avuto nel corso degli anni passati una visione non solo percettiva, ma anche di gestione politica della "situazione" seggiovia e del connesso bacino sciistico e attualmente opera il "coordinamento" per riattivare Colle Rotondo.

Come è possibile che, con tali conoscenze delle problematiche e delle complessità del contesto riguardante la riapertura della seggiovia di arroccamento, si voglia ridefinire il sistema del comprensorio di Monte Rotondo per spot, annunci trionfalistici e altisonanti dichiarazioni? Annunci che nei toni e nelle affermazioni ricordano la tronfia prosopopea di un passato che solo in apparenza è consegnato alla storia, ma che in realtà vive nel nostro presente.

Il **buon governo** deve garantire e mantenere un preciso obiettivo e deve assumere un atteggiamento sempre coerente e incisivo, che non ammette tentennamenti o l'insorgere di eventuali dubbi; il tutto secondo una conduzione responsabile della cosa pubblica.

Ma le scelte compiute devono essere il frutto di un'oculata previsione, programmate analiticamente in ogni aspetto e realizzate nei dovuti tempi e in tutte le loro parti.

Quanto finora è stato fatto appare essere una NAVIGAZIONE A VISTA, condotta senza una rotta ben definita, quindi senza un piano industriale che preveda gli interventi da effettuare.

Quanto finora è stato fatto appare essere una NAVIGAZIONE A VISTA, condotta senza una rotta ben definita, quindi senza un piano industriale che preveda gli interventi da effettuare, che finisce per essere utile solo a

interessi "PARTICOLARI" e "LESIVA" dell'interesse generale che invece dovrebbe ispirare e guidare ogni buona amministrazione.

La conduzione dell'intera faccenda fa sospettare particolari scopi sottaciuti, che non sono poi quelli che vanno a favore di tutta la comunità scannese.

Riflessioni che sorgono spontanee osservando il modo di procedere rispetto al tentativo di ricreare un valido sistema turistico invernale. Modo di procedere che suscita interrogativi – tanti – ancora senza concrete risposte.

A. Perché abbandonare la meta di un comprensorio turistico territoriale vasto comprendente Roccaraso e tutto l'Alto Sangro?

Probabilmente esiste – e siamo noi a non essere informati – uno studio che vede più proficuo per Scanno il collegamento ad altro comprensorio turistico, come appunto Campo Felice?

NON ESISTE NESSUNA ANALISI ECONOMICA SULL'OPPORTUNITÀ DI LEGARSI A UNO O ALL'ALTRO CONTESTO TURISTICO.

B. Perché il Comune deve investire sull'impianto di arroccamento di proprietà della Provincia? ... ma l'impianto non era perfettamente funzionante e pronto a partire già nella scorsa stagione

estiva?

Molta meraviglia desta il fatto che – dopo i lavori per la revisione decennale sulla seggiovia di arroccamento, **così impegnativi e complessi**, commissionati e spesati dalla Provincia alla stessa società SACMIF con una parte dei fondi Regionali – siano stati commissionati ulteriori lavori come necessari dopo che la stessa seggiovia è stata messa a disposizione del Comune (chiavi in mano) dalla Provincia. **Si osservi che a distanza di soli pochi mesi, insorgono per lo stesso impianto lavori e interventi necessari per l'apertura della stazione. Come pensava allora l'Amministrazione di poter avviare la stagione estiva senza i suddetti interventi? ... La mancanza del CAPO SERVIZIO era solo una copertura?!?**

C. Perché il Comune non ha chiesto garanzie di recupero delle spese di manutenzione di cui si è assunto l'onere?

L'intervento finanziario del Comune di Scanno per la risistemazione degli impianti di proprietà della società Valle Orsara è una scelta dell'attuale maggioranza, condivisibile o meno, di politica economica finalizzata a incrementare il turismo.

Ma si deve sapere in caso di vendita dell'azienda o di parte di essa, (nell'eventualità che l'acquisto venga fatto dal Comune di Scanno), se quanto speso dal Comune stesso verrà decurtato o no dal prezzo di vendita. E se l'acquista un privato? Perché non è stato specificato quali sono quei lavori definiti "manutenzione straordinaria"?

Di tutto questo non c'è traccia nel contratto di fitto d'azienda stipulato dal Comune con il curatore fallimentare della Valle Orsara, esso manca di precise e puntuali procedure in merito.

D. Perché prevedere un contratto così aperto verso il gestore sul piano dei costi e nello stesso tempo prevedere la possibilità di interruzione dopo solo un anno?

Il contratto sottoscritto da Comune e SACMIF infatti è chiaro nello specificare la possibilità di recessione dopo due esercizi "... intendendosi per esercizio quello delle stagioni in-

vernali 2008-2009 e 2009-2010 ..."

Considerato che la stagione invernale 2008-2009 è praticamente conclusa – peraltro senza la funzionalità del bacino – la SACMIF di fatto può recedere senza alcun onere fra un anno avendo nel frattempo "speso quanto previsto nella sua offerta" che sappiamo avere ampi margini di incertezza oscillante fino a oltre i 2 milioni di euro, ma non sappiamo da quali capitoli di spesa preleverà le eventuali somme eccedenti il milione trecentomila euro.

Ancor prima poi di un anno (tenendo conto che se alla data del 30/9/2009 non dovesse avere l'impianto di innevamento artificiale in tutto o **in parte** funzionante) la Sacmif potrà recedere dall'accordo senza fare alcuna stagione invernale, ne farà almeno una estiva?

Insomma una spada di damocle autolesionista sul Comune ...

Non sappiamo valutare se tutto questo è stato realizzato da presuntuosi inesperti o da praticoni che stanno preparando un ghiotto pasto. A chi?

MORDI e FUGGI ... Non sappiamo a cosa questo prelude!!!

Cordata di Operatori scannesi? Eminenze finanziarie di soliti noti o ignoti?

E. PERCHÉ NON VI È TRACCIA DI COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE FORZE OPERATIVE A SCANNO PER AZIONI ECONOMICHE CHE RISULTERANNO CRUCIALI, IMPORTANTI, DECISIVE POSITIVAMENTE O MENO PER IL FUTURO DI SCANNO E CHE SONO PER COMPLESSITÀ MOLTO RISCHIOSE?

Non riteniamo che secretare percorsi evolutivi per Scanno sia una scelta strategica di sviluppo.

GLI EVENTI PASSATI NON ANCORA SUPERATI CONTINUANO A DARE PROVA DI QUANTO QUESTI MODI DI INTENDERE E DI OPERARE SIANO DELETERI, NOCIVI, AVVERSI.

F. Perché non responsabilizzare i tecnici comunali nella gestione del contratto secondo le regole dei contrat-

ti pubblici?

La normativa pubblica prevede in via generale la individuazione di un Responsabile. Tale adempimento è imposto dalla normativa sui contratti pubblici.

Ancora una volta sono disattese le regole del buon Amministrare ma diremo quelle del buon padre di famiglia.

A cosa serve avere una struttura tecnico-amministrativa se poi nei fatti la responsabilità del contratto è affidata al politico? Crediamo invece che vada dato un ruolo centrale alla struttura tecnico-amministrativa evitando, il più possibile, intrecci tra politica e soggetti economici e/o imprenditori.

G. Nel contratto stipulato con la SACMIF il quadro economico risulta aleatorio in più punti.

Nel canone di affitto e oneri accessori si fa riferimento a 0,08 euro per mq., che la società Sacmif corrisponderà al Comune! Ma di quanti mq. si tratta? E la manutenzione straordinaria, dopo tanti anni di fermo degli impianti lasciati in uno stato di totale abbandono, quanto ci costerà? Il fitto e la manutenzione, se non l'acquisto certamente più oneroso, dei mezzi battipista a condizioni vantaggiose per il gestore, qualora la scelta cada sui mezzi in dotazione alla ex Tourmont, quanto inciderà sulle casse comunali? Inoltre, non si possono trascurare gli eventuali costi da sostenere per rendere tutti i macchinari affittati conformi alla vigente normativa antinfortunistica e antinquinamento!

E i costi per l'assunzione (per quanti anni) del Capo Servizio? Perché non è nella disponibilità della Sacmif? Può essere assunto senza sforare il piano Comunale del personale?

LE RISPOSTE NON ARRIVERANNO!

NOI COME TANTISSIMI SCANNESI LIBERI NEL PENSARE NON CI ACCONTENTIAMO DELLA PREVEDIBILE, SCONTATA, PERICOLOSA RISPOSTA CHE QUESTA AMMINISTRAZIONE POTREBBE DARE:

PER NOI PARLERANNO I FATTI !

